

Nell'economia circolare Bergamo è sopra la media

Analisi. Le nostre imprese sono più virtuose nell'approccio alla sostenibilità. Il 48% del campione la ritiene strategica per la crescita della propria azienda

LUCA BONZANNI

■ Più virtuosi della media nazionale, con una performance a velocità doppia. Le imprese bergamasche che hanno scelto l'approccio all'economia circolare mostrano risultati positivi, secondo una ricerca presentata ieri da Confindustria Bergamo. C'è un preciso indicatore, elaborato «pesando» le diverse direttrici fondanti di questa strategia, a racchiudere la sintesi: su un indice da 0 a 100, emerge che la performance del campione di 57 aziende orobiche porta a un risultato del 51%, con prestazioni «proactivist». Benché a metà strada del «tachimetro» di circolarità, il dato bergamasco è praticamente il doppio del 26% di media nazionale.

«La stessa categoria «proactivist» è poco frequentata dalle imprese italiane: benché ancora non pienamente circolari, le imprese bergamasche segnano dunque un risultato importante», è il commento di Fabio Iraldo, docente dell'Istituto di management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa che ha presentato lo studio all'interno del webinar di ieri. I punti di forza del campione di aziende bergamasche sono nell'attenzione per l'utilizzo dei materiali (81 punti su 100, contro i 34 di media nazionale), nella gestione dei rifiuti (56% contro il 28% di media nazionale) e nel design (51%

contro il 22% di media nazionale); bene anche la voce legata ai processi di produzione (47% contro il 21% nazionale), mentre sono più contenuti i valori di approvvigionamento (35% contro il 19% nazionale) e distribuzione (35% contro il 31% nazionale), quest'ultima questione legata all'esternalizzazione della logistica, con corrieri «terzi» più difficili da coinvolgere.

La nuova cultura della circolarità si sta dunque affermando, anche grazie al progetto «Bg Circular» già lanciato da Confindustria Bergamo: secondo l'indagine, il 48% delle imprese campione ritiene che l'economia circolare diventerà un fattore «molto strategico» per la crescita e la competitività della propria azienda nei prossimi cinque anni; il 63% delle aziende, poi, ritiene che la diffusione dell'economia circolare nel tessuto produttivo orobico sia «molto rilevante» per mantenere la competitività.

Per Olivo Foglieni, vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega all'ambiente, l'emergenza «ha colto impreparato il mondo e lo sta trasformando in modo forse irreversibile. Oggi tutti i nostri sforzi si concentrano sulla creazione delle migliori condizioni. Anch'io, come imprenditore, dopo una fase di disorientamento, ho trovato una visione per aumen-

tare la competitività. Per esempio, il recupero dell'alluminio dalle ceneri dei termovalorizzatori: è una tecnologia già affermata nel Nord Europa, e noi abbiamo dato il via a un investimento da 15 milioni di euro». Ma quali sono i motivi che spingono gli imprenditori a scegliere la sostenibilità? «Per la riduzione dell'impatto ambientale, per la vocazione all'innovazione e anche per la riduzione dei costi - sottolinea Iraldo -. Le barriere? Le imprese sottolineano la mancanza di incentivi economici, che credo però verrà risolta con le risorse messe sul tavolo recentemente, e la presenza di vincoli normativi».

Nei giorni scorsi, **Unioncamere** ha calcolato che entro il 2024 gli investimenti nel «green» potranno creare 1,6 milioni di posti di lavoro in Italia. «Si pone però il problema delle politiche industriali - segnala Marco Ravazzolo, responsabile nazionale Ambiente di Confindustria -. È necessario trovare una strategia chiara, che passi per una semplificazione normativa e un efficientamento dei processi autorizzativi». «Stiamo cercando di dar vita, in collaborazione col ministero dello Sviluppo economico, delle importanti valutazioni complessive sulle strategie industriali», è l'assist di Laura D'Aprile, direttore generale per l'economia circolare all'interno del ministero dell'Ambiente.



DANIELE TORESANI

Le imprese e la sostenibilità

La performance media delle aziende

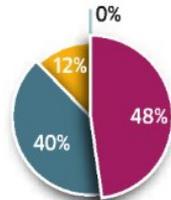
| | Media Bergamo | Media Italia | Differenza |
|--------------------------------|---------------|--------------|------------|
| Approvvigionamento | 35% | 19% | 16% |
| Design | 51% | 22% | 29% |
| Produzione | 47% | 21% | 26% |
| Distribuzione | 35% | 31% | 4% |
| Utilizzo | 81% | 34% | 47% |
| Gestione rifiuti | 56% | 28% | 28% |
| Performance complessiva | 51% | 26% | 25% |

La performance di circolarità del campione bergamasco



● Principiante ● Proattivista
● Interessato ● Circolare

Ritiene che l'economia circolare sia strategica per la crescita della sua azienda nei prossimi 5 anni?



● Molto ● Poco
● Abbastanza ● Per niente

Fonte: Confindustria Bergamo